

RASSEGNA STAMPA
del
09/09/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-09-2013 al 08-09-2013

07-09-2013 CasertaFocus	
PROTEZIONE CIVILE - "Terremoto - io non rischio": Bellona e Caserta parteciperanno all'iniziativa	1
08-09-2013 La Citta'di Salerno	
i lidi balneari sentono la crisi presenze crollate del 40%	3
08-09-2013 La Citta'di Salerno	
"mare sicuro", sanzioni per 70mila euro	4
08-09-2013 La Citta'di Salerno	
il progetto sul fiume sarno va modificato	5
08-09-2013 La Citta'di Salerno	
amianto nei container in arrivo due milioni	6
07-09-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Lettere beffa a Chiaia? «Inviare a luglio 2013, ma la pratica è del 2005»	7
07-09-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Scossa sismica nell'entroterra	8
07-09-2013 Il Mattino (Avellino)	
Dalle 8.30 di oggi partono le ricerche alla volta di un disperso in ambiente impervio. Tranquilli, ...	9
07-09-2013 Primo Piano Molise.it	
Travolto da una frana, muore 80enne	10
08-09-2013 Il Quotidiano Calabria.it	
A passeggio nei boschi della Sila Si perdono: ritrovati dopo ore	11
07-09-2013 La Repubblica	
arte - renata caragliano	12
07-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Il Vesuvio esploderà ancora	13

PROTEZIONE CIVILE - "Terremoto - io non rischio": Bellona e Caserta parteciperanno all'iniziativa**CasertaFocus**

"PROTEZIONE CIVILE - "Terremoto - io non rischio": Bellona e Caserta parteciperanno all'iniziativa"

Data: **08/09/2013**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE - "Terremoto - io non rischio": Bellona e Caserta parteciperanno all'iniziativa

Dettagli

Pubblicato Sabato, 07 Settembre 2013 19:53

CASERTA. Per il terzo anno consecutivo, il volontariato di Protezione Civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per “Terremoto io non rischio”, la campagna informativa nazionale per la riduzione del rischio sismico.

Sabato 28 e domenica 29 settembre oltre 3.200 volontari di 14 associazioni nazionali di protezione civile allestiranno punti informativi “Io non rischio” in 215 piazze, distribuite su quasi tutto il territorio nazionale, per sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico. Nel 2011 la campagna è stata realizzata in via sperimentale in nove piazze di altrettanti comuni ad alto rischio sismico, mentre l'edizione 2012 ha interessato un centinaio di piazze distribuite su quasi tutte le regioni italiane.

I volontari e le volontarie, formati durante l'anno attraverso l'incontro con esperti per poi istruire a loro volta altri volontari, sono protagonisti di un percorso di diffusione della cultura di protezione civile che prosegue in queste settimane e che coinvolge nelle diverse piazze proprio le associazioni di volontariato che operano ordinariamente sul territorio, promuovendo così la cultura della prevenzione: volontari più consapevoli e specializzati, cittadini più attivi nella riduzione del rischio.

L'iniziativa è promossa dalla Protezione Civile e dall'Anpas-Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze, in collaborazione con l'Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e con ReLuis-Consorzio della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica e in accordo con le regioni e i comuni interessati.

Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, sono disponibili le mappe interattive per conoscere la storia e la pericolosità sismica del nostro territorio e per individuare gli oltre duecento comuni interessati dalla campagna nel weekend del 28 e 29 settembre prossimi. È inoltre possibile consultare la sezione “Domande e risposte” sul rischio sismico e sulla sicurezza degli edifici, leggere approfondimenti sul volontariato di protezione civile e scaricare il pieghevole sulle regole di comportamento da tenere in caso di terremoto.

Comune di: Caserta

Numero di abitanti: 69027

Numero di piazze: 1

Associazioni: UNITALSI

Classificazione Sismica: 2

Comune di: Bellona

Data:

07-09-2013

CasertaFocus

PROTEZIONE CIVILE - "Terremoto - io non rischio": Bellona e Caserta parteciperanno all'iniziativa

Numero di abitanti: 4894

Numero di piazze: 1

Associazioni: ANVVFC

Classificazione Sismica: 2

i lidi balneari sentono la crisi presenze crollate del 40%

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

IL BILANCIO DELL ESTATE

I lidi balneari sentono la crisi «Presenze crollate del 40%»

Non ascoltato il grido d allarme lanciato alla Regione da parte del consorzio Costa del Sele Il Comune nel mirino per la questione del depuratore

Calo di presenze del 40 per cento negli stabilimenti balneari e nelle strutture ricettive di Battipaglia rispetto allo scorso anno, quando comunque la crisi si era già fatta pesantemente sentire. Per la fascia costiera battipagliese è stata un'estate negativa dal punto di vista economico, con molti imprenditori vicini al collasso finanziario. I numeri forniti dai proprietari degli stabilimenti balneare di Battipaglia sono impietosi e fotografano una situazione preoccupante. In pratica, gli stabilimenti balneari di Battipaglia sono stati lasciati soli nel mare della crisi. Malgrado la richieste presentate oltre un mese fa alla Regione e al Comune per ottenere agevolazioni e sgravi fiscali, ma soprattutto lo stato di calamità naturale, la situazione non è cambiata, semmai è peggiorata, precipitando nel mese di agosto quando tanti proprietari e gestori di lidi speravano di riuscire a respirare un'aria migliore. La Regione ha snobbato le richieste del consorzio turistico Costa del Sele , presieduto da Luigi Farabella, che riunisce una quindicina di imprenditori che insistono sulla fascia costiera battipagliese. Il commissario straordinario Mario Rosario Ruffo ha tenuto una riunione coi rappresentanti del consorzio, ma non è cambiato nulla. «La situazione è molto critica ammette Giuseppe De Martino titolare del lido Baia dei Delfini Ormai le presenze sono concentrate solo nei giorni di venerdì, sabato e domenica, mentre nei giorni feriali i lidi rimangono quasi vuoti, anche se si è costretti a tenere in funzione tutta l organizzazione ricettiva. È un calo che arriva fino al 40-50% rispetto allo scorso anno». La causa principale, secondo Costa del Sele, sarebbe ancora «la crisi economica che ha obbligato un italiano su tre a scegliere di non andare in vacanza. Chi lo fa preferisce le località vicine al luogo dove vive, e se non può rinunciare al lettino ed all ombrellone, tutto il resto se lo porta da casa». Ma non solo. Al di là delle infelici condizioni atmosferiche di giugno e luglio, i consorziati hanno puntato il dito contro il Comune, colpevole di non aver ancora risolto la questione della depurazione. (f.p.)

"mare sicuro", sanzioni per 70mila euro

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **08/09/2013**

[Indietro](#)

AGROPOLI

Mare sicuro , sanzioni per 70mila euro

AGROPOLI Con questo primo fine settimana di settembre si è chiusa ufficialmente l'operazione Mare sicuro , promossa dal comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto e coordinata, in ambito regionale, dalla Direzione marittima di Napoli, guidata dal contrammiraglio Antonio Basile e, in provincia di Salerno, dal capitano di vascello Maurizio Trogu. Positivo il bilancio nell'ambito delle attività svolte dall'Ufficio circondariale di Agropoli, diretto dal comandante Rosario Florio. Per tutto il periodo estivo sono state utilizzate due motovedette dedicate alla polizia marittima e al soccorso in mare, con un impiego totale di circa 70 uomini sul tratto di costa che va dalla foce del fiume Sele al comune di Ascea, sul tratto di litorale che ha una lunghezza di circa 72 chilometri. Numerose sono state le missioni compiute per il soccorso in mare: sono state infatti portate in salvo circa 70 persone. L'attività di polizia amministrativa ha visto l'emissione di sanzioni per un importo complessivo di circa 70.000 euro, riconducibili a violazioni compiute in materia di pesca, diporto, ordinanza balneare, area marina protetta e codice della navigazione. Rilevante l'attività di vigilanza pesca, compiuta dall'Ufficio locale marittimo di Santa Maria di Castellabate, guidato dal comandante Pasquale De Vita, dove anche la scorsa notte è stato sequestrato un attrezzo da pesca posizionato nell'area protetta in una zona biologicamente tutelata. In tutto il periodo estivo, i militari hanno sequestrato attrezzi per una lunghezza complessiva di circa 15 chilometri bloccando e provocando anche un notevole danno economico ai pescatori di frodo.

il progetto sul fiume sarno va modificato

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 08/09/2013

Indietro

- *Provincia*

«Il progetto sul fiume Sarno va modificato»

Scafati, le associazioni chiedono un incontro alla Regione per tentare di superare alcune criticità

SCAFATI Grande Progetto Sarno. Le associazioni che promuovono la tutela dell ambiente del bacino del Sarno dicono sì al piano di riqualificazione del fiume, ma chiedono un confronto per la modifica di alcune criticità individuate. Dopo il polverone sollevato dal M5S, i cui attivisti hanno richiesto ai sindaci dei comuni interessati di esprimere parere sfavorevole nei confronti del Grande Progetto Sarno proposto dall Arcadis, le associazioni attive sul territorio del Bacino Idrografico del fiume e della fascia costiera chiariscono la propria posizione con una lettera aperta. Terramare 3000, Amici del Sarno, Faro del Sarno, Legambiente parco letterario del Vesuvio sono i nomi delle associazioni che seguono da anni le operazioni per il disinquinamento del fiume. Pur sottolineando in premessa la condivisione in linea generale del progetto, nel documento le associazioni fanno emergere dubbi su possibili effetti collaterali . «Le problematiche connesse alla tutela, conservazione e ottimizzazione territoriale pongono questioni legate alla pianificazione territoriale degli interventi di bonifica, messa in sicurezza e valorizzazione del territorio che non possono essere trascurate. Un allarme forte riguarda gli effetti dannosi che si possono accompagnare alla programmata area di esondazione di via Vetice».

Ancora: «I danni considerati appaiono di entità rilevante: ambientali - la creazione di aree insalubri e incontrollate, per le quali non sono previste risorse né responsabili della manutenzione e gestione -; economici, poiché l intervento è previsto in una delle ultime zone ad agricoltura intensiva fertilissima della Valle del Sarno; rischi archeologici connessi agli interventi da effettuare nell area di esondazione. Poi il problema dell irrisorio compenso previsto per gli espropri da eseguire, che rischia di creare tensioni e contenziosi legali onerosi per le casse regionali, con strascichi di durata decennale». Ancora: «Gli interventi connessi e previsti per il progetto, per quanto importanti e strategici, non possono essere programmati ed effettuati senza il pieno e condiviso intervento delle popolazioni locali. È necessaria un'apertura maggiore nei confronti dei cittadini e un coinvolgimento degli stessi nei meccanismi di elaborazione e programmazione degli interventi». Maria Rosaria Vitiello ©RIPRODUZIONE RISERVATA

amianto nei container in arrivo due milioni

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 08/09/2013

Indietro

ANGRI

Amianto nei container In arrivo due milioni

ANGRI È in via d approvazione il progetto per la bonifica dall amianto per tre dei quattro Fondi ex sisma del 1980. Sullo sfondo una recente delibera di giunta con cui l amministrazione, a seguito di una serie di elaborati grafici e tecnici prodotti dall ufficio ambiente e territorio, ha fatto richiesta alla Regione Campania di un finanziamento pari a un milione e 750mila euro. Si tratta di una somma ingente che però è finalizzata alla soluzione definitiva di un serio problema. Risorse cospicue ovviamente non presenti nelle pieghe del bilancio comunale. Solo ultimata la bonifica le aree potranno ottenere una specifica destinazione edilizia. Fondo Rosa Rosa in via dei Goti, Fondo Badia in via Santa Lucia e Fondo Caiazzo nei pressi dello stadio Novi potranno essere sanificati solo a seguito del denaro che Palazzo Santa Lucia erogherà in conto capitale. La sola eccezione riguarda Fondo Messina in via del Monte, dove sono state edificate nuove costruzioni da parte dell Iacp. In quelle quattro aree furono realizzati a favore dei terremotati numerosi prefabbricati leggeri «con struttura portante in legno, copertura con lastre onduline in cemento amianto, strutture di tamponamento esterno con lastre piane», è scritto. Una ferita ancora aperta. Ovviamente la costruzione delle abitazioni di fortuna risale alla fase emergenziale post terremoto. Solo alcuni anni dopo l amianto venne dichiarato fuorilegge perché cancerogeno. Ciò nonostante numerosi nuclei familiari hanno continuato a vivere all interno delle casette. Da allora, sebbene siano trascorsi trentatré anni, nulla è stato fatto per avviare in maniera concreta azioni di bonifica. Solo di recente, e a seguito della costruzione di centotrentanove alloggi popolari, quasi tutti i nuclei hanno potuto lasciare i prefabbricati. Da qui la possibilità di avviare le necessarie e non più rinviabili operazioni di salvaguardia ambientale. La questione rimane molto avvertita sul territorio cittadino. Pippo Della Corte ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere beffa a Chiaia? «Inviata a luglio 2013, ma la pratica è del 2005»**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **07/09/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 07/09/2013 - pag: 5

Lettere beffa a Chiaia? «Inviata a luglio 2013, ma la pratica è del 2005»

Il Comune: solo coincidenza con il crollo

NAPOLI - «Sì, quelle lettere le abbiamo inviate ma non hanno nulla a che vedere col crollo del 4 marzo. Nasce da una storia precedente che risale al 2005». Francesco Iacotucci, ingegnere e funzionario del comune di Napoli, interviene sul caso della ordinanza recapitata dal servizio «Difesa idrogeologica» di Palazzo San Giacomo ai condomini dell'edificio in vico Antonio Serra numero 5. Il provvedimento, come riportava ieri il Corriere del Mezzogiorno, era stato indirizzato con la data dell'11 luglio, 6 mesi dopo che era crollata una intera ala di palazzo Guevara, ed invitava i residenti di vico Serra 5, gli stessi i quali avevano dovuto abbandonare le proprie case per alcune settimane in conseguenza di quell'evento, a porre in essere «tutte le opere di assicurazione strettamente necessarie per scongiurare lo stato di pericolo». Una lettera beffa, hanno protestato ieri gli abitanti di quell'edificio, denunciando il tentativo del Comune di addossare ai privati, in qualche modo, la responsabilità di quel che era accaduto il 4 marzo. Iacotucci, però, non ci sta e ricostruisce la vicenda dal punto di vista dell'amministrazione comunale. «Confesso - premette - che ieri mattina, quando ho letto sul Corriere del Mezzogiorno l'articolo in questione, ho creduto che il dirigente della Protezione civile fosse stato vittima di un colpo di sole e perciò avesse inviato quella missiva. Poi, però, mi sono informato ed ho scoperto che la vicenda era tutt'altra». La ricostruisce così: «Nel 2003 o nel 2005, non ricordo con precisione, si sono verificati problemi di perdite ed infiltrazioni nel tratto del collegamento condominiale alla fogna pubblica. Un pezzo che ricade sotto la responsabilità dei privati, di coloro i quali vivono in quell'edificio. La prima ordinanza di messa in sicurezza, dunque, fu emanata all'epoca. E' rimasta lettera morta. Dopo il crollo di palazzo Guevara, in considerazione della particolare criticità dell'area, quella stessa ordinanza è stata reiterata». Sottolinea il funzionario del Comune: «Stiamo parlando di un'amministrazione comunale che emana una ordinanza verso un privato e di un privato che la ignora. Ebbene: dopo dieci anni quella stessa amministrazione avrebbe avuto tutto il diritto di agire in sede legale. Ci siamo invece limitati ad emanare una nuova ordinanza. La quale, però, è diventata oggetto di un ricorso al tar». Conclude: «Vorrei inoltre precisare che, a differenza di altri palazzi, il civico 5 di vico Serra non ha subito danni statici, nel crollo. Fu evacuato, dopo il 4 marzo, per un problema di mancanze di vie di fuga. Non a caso, i residenti in quell'edificio sono stati anche tra i primi a rientrare nelle proprie abitazioni». Nella zona adiacente il palazzo sventrato dal crollo di sei mesi fa, intanto, c'è ancora tanta preoccupazione. In particolare, suscitano apprensione gli allagamenti, che da tempo si verificano in più punti di quell'area. Sono in corso verifiche ed accertamenti, sia da parte dell'Ansaldo, concessionaria dei lavori della linea 6, sia da parte della Procura, in particolare per verificare se rispondano al vero gli allarmi lanciati da tempo dal geologo Riccardo Caniparoli. Il tecnico sostiene che nella zona ci siano chiari segnali di subsidenza. L'abbassamento del suolo potrebbe essere provocato, ipotizza, da un prelievo eccessivo di acqua nel sottosuolo, legato appunto ai lavori della metro. Fabrizio Geremicca

Scossa sismica nell'entroterra**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **07/09/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Salerno data: 07/09/2013 - pag: 8

Scossa sismica nell'entroterra

SALERNO Una lieve scossa di terremoto è stata registrata ieri mattina presto, intorno alle 6.50, nei territori delle province di Avellino e Salerno. Il movimento tellurico, di magnitudo 2.2, ha avuto come epicentro la zona tra Bagnoli Irpino, Montella, Acerno e Campagna, ma è stato avvertito diffusamente anche in diversi comuni dell'Alta Irpinia e del crinale salernitano. Fortunatamente non sono state segnalate danni a cose e a persone. A distanza di tanti anni dal tragico terremoto dell'80, i cui ricordi drammatici sono ancora vivi nelle popolazioni del versante irpino-salernitano e nei segni e nelle ferite urbane dei comuni colpiti, la terra continua a tremare nella stessa area. RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Dalle 8.30 di oggi partono le ricerche alla volta di un disperso in ambiente impervio. Tranquilli, ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **07/09/2013**

Indietro

07/09/2013

Chiudi

Dalle 8.30 di oggi partono le ricerche alla volta di un disperso in ambiente impervio. Tranquilli, è solo un'esercitazione. A Lioni, oggi, è la giornata dedicata alla protezione civile. L'appuntamento è a Campo Oppido, strada statale che da Lioni porta a lago Laceno. Sono già in volo gli elicotteri. Uno dell'Aeronautica Militare, con il Nono Stormo Grazzanise e l'altro dalla base del 118 di Pontecagnano Faiano in provincia di Salerno. Spiega il progetto Girolamo Galasso, presidente del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino Speleologico della Campania: «questa esercitazione di protezione civile è stata organizzata dall'Anpas (Associazione Nazionale di Pubbliche Assistenze ndr) di Lioni, all'interno della quale è stato invitato il Cnsas. La nostra è una struttura, riconosciuta dalle istituzioni che si impegna, attraverso del personale specializzato seguendo corsi di alta formazione, alla ricerca di persone scomparse in ambienti inaccessibili e impraticabili» continua Galasso e spiega l'esercitazione nei dettagli: «oggi lavoreremo con l'ausilio di due elicotteri. Quello concesso dall'Aeronautica Militare, pilotato dal colonnello Maurizio Cocci, l'altro del 118 avrà a bordo medici ed infermieri. Sarà raggiunto un punto ipotizzato, alla ricerca del malcapitato. I medici di bordo elaboreranno un quadro clinico e stabilizzeranno l'infortunato. ro.ca. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Travolto da una frana, muore 80enne**Primo Piano Molise.it***"Travolto da una frana, muore 80enne"*Data: **08/09/2013**[Indietro](#)Travolto da una frana, muore 80enne [Video](#) [Foto](#)

La tragedia a Termoli, in contrada Rio Vivo

Ancora una tragedia a Termoli. Un 80enne è stato ritrovato cadavere a Rio Vivo, forse travolto e sepolto dalla frana di un muro di contenimento. La figlia, non vedendolo rientrare per pranzo, ha allertato le forze dell'ordine.

7/9/2013 | 14:59

A passeggio nei boschi della Sila Si perdono: ritrovati dopo ore

- IlQuotidianodellaCalabria

Quotidiano Calabria.it, Il

"A passeggio nei boschi della Sila Si perdono: ritrovati dopo ore"

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

La vicenda

A passeggio nei boschi della Sila

Si perdono: ritrovati dopo ore

Due persone di Spezzano Albanese si erano inoltrate tra gli alberi in prossimità del lago Cecita, vicino a Camigliatello Silano. Le ricerche hanno coinvolto i carabinieri, il Corpo forestale ed i volontari del Soccorso alpino, con il supporto di un elicottero

Un bosco silano

CAMIGLIATELLO SILANO (CS) - Erano andati a passeggio per i boschi della Sila ma poi hanno perso l'orientamento. Sono state fasi di tensione quelle che si sono vissute per due persone, un ingegnere informatico di Spezzano Albanese ed un amico, che erano risultati dispersi in Sila, nella zona del Lago Cecita, vicino a Camigliatello Silano. Le ricerche sono durate alcune ore e hanno coinvolto i carabinieri, il Corpo forestale ed i volontari del Soccorso alpino, con il supporto di un elicottero della Protezione civile. I due sono stati poi recuperati nei pressi del fiume Mucone. Stavano bene, ma ricorderanno questa domenica di paura.

domenica 08 settembre 2013 21:33

arte - renata caragliano

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 07/09/2013

Indietro

Pagina XI - Napoli

Arte

Spazio Nea

per

I film di Mario Franco dal sisma di Amelio alla Cina occidentale

immagini

RENATA CARAGLIANO

L'INSOSTENIBILE mancanza di certezze e di futuro sono gli ingredienti che fanno da sottofondo a "L'etica dell'incompiutezza", la personale dell'artista e filmmaker Mario Franco, allestita nello Spazio Nea di via Costantinopoli 53 (fino al 26 settembre, aperto tutti i giorni dalle 10 all'una di notte), a cura di Pasquale Lettieri e con allestimento di Tonino Di Ronza. In mostra due film - "Ma l'amore no (2004, 29') e l'inedito "Non luogo Cina (2013, 15') - frutto di esperienze visive diverse che delineano

due racconti per immagini, lontani tanto geograficamente quanto temporalmente, per descrivere la precarietà della nostra epoca, "l'incompiutezza" per l'appunto.

Mario Franco da critico d'arte e curatore di mostre, regista, storico del cinema e docente all'Accademia di Belle Arti, ritorna da Nea nella veste di artista. «L'ultima mia personale dal titolo "Diagramma Terremoto", dedicata all'artista Joseph Beuys, è del 1997 a Villa Pignatelli» racconta. Il nuovo progetto espositivo tracciato dal filmmaker si compone così di due film che vengono proiettati in loop e di una serie di foto tratte da essi, delineando un sottile filo rosso che in qualche modo collega "l'incompiutezza" della Napoli di Lucio Amelio alla Cina di oggi. «"Ma l'amore no" - spiega Mario Franco - è un'"antologia" di miei filmati sulla galleria e la figura di Amelio, dal 1969 fino all'ultima esposizione di "Terrae Motus" da lui realizzata alla Reggia di Caserta nel 1992. Nella prima mostra del 1984 a Villa Campolieto, Lucio spiega l'origine e il senso della collezione: un'esperienza unica e irripetibile nata a ridosso della tragedia del terremoto del 1980, con grandi opere create ad hoc che dovevano essere lasciate ad una istituzione permanente napoletana ». Ma si sa la storia è andata diversamente.

Nel caso dell'altro film, "Non luogo Cina" -

girato da Mario Franco in un suo recente viaggio attraverso nove città del paese del dragone, vanno in scena - in maniera claustrofobica e a volte psichedelica - un mix di immagini, che si sovrappongono le une alle altre, della Repubblica Popolare Cinese, dal comunismo al consumismo. «La Cina mi è parsa un luogo irreale (un non luogo secondo la definizione di Marc Augé), che sta cancellando le sue tradizioni e la sua storia millenaria. Un enorme paese sovrappopolato con un'economia che cresce troppo in fretta. Grattacieli, centri commerciali, autostrade, aeroporti, stazioni, sono spazi spersonalizzanti, non identitari, ma efficientissimi, come potrebbero esserci a New York. La stessa "Città proibita" a Pechino, sembra una Disneyland: luogo banalizzato alla stregua di "curiosità", di "oggetto interessante" per turisti».

"L'etica dell'incompiutezza" di Mario Franco risulta così una sorta di viaggio della conoscenza per frammenti e istantanee, che dall'utopia porta al disincanto e viceversa, sotto lo sguardo ironico e malinconico dell'arte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

www.spazionea.it www.napoli.repubblica.it

Il Vesuvio esploderà ancora

Allarme del vulcanologo giapponese Setsuya: «Insufficienti gli attuali piani d'emergenza»

«»

E ieri mattina la Campania ha tremato per un sisma di magnitudo 2.2

ASCEA «Il Vesuvio erutterà di sicuro, perché è un vulcano attivo, anche se non si può prevedere quando. Ma, visto che ci sono abitazioni nell'area sino ai suoi piedi, gli italiani devono discuterne e preparare un piano per gestire la situazione». Stanno facendo rumore le parole pronunciate dal vulcanologo giapponese Nakada Setsuya, uno dei massimi esperti del campo, durante una Conferenza mondiale che si sta tenendo ad Ascea. Un inquietante allarme, accompagnato anche da critiche ai piani d'emergenza delle autorità nazionali. Secondo lo scienziato nipponico, infatti, «ci sono indicatori dell'imminenza di una eruzione e monitoraggi che possono dare l'allerta, ma può capitare che l'eruzione avvenga nell'arco di ore e non ci sia tempo per l'evacuazione». Senza contare che «il piano predisposto dalla Protezione civile che interessa i diciotto Comuni abitati sulle pendici vesuviane potrebbe non essere sufficiente». Coincidenza inquietante, ieri mattina, intorno alle 6.50, una scossa di terremoto è stata registrata proprio in Campania, tra le province di Avellino e Salerno. Il movimento tellurico, di magnitudo 2.2 e con epicentro situato tra la zona tra Bagnoli Irpino, Montella, Acerno e Campagna, non ha però provocato danni a cose o persone.

RIPRODUZIONE RISERVATA